

Fiere. Apre a Verona il Salone internazionale del ciclo: a trainare non è più la mountain bike ma i modelli da cicloturismo

Bici eccellenza del made in Italy

Squinzi: i nostri prodotti sono i più belli del mondo - Vendite in tenuta nel 2011

VENETO



Barbara Ganz
VERONA

Se l'Italia arranca, gli italiani pedalano, e soprattutto continuano a far pedalare gli altri Paesi. Eica 2012, 70° esposizione internazionale del ciclo inaugurata ieri a Verona, vede sfilare «un settore d'eccellenza dell'industria manifatturiera italiana - ha detto Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria e grande appassionato di ciclismo, tagliando il nastro-. Le nostre bici sono le più belle al mondo. Ne abbiamo trainato lo sviluppo tecnologico e penso che continueremo a farlo». Nel 2011 sono state vendute 1,75 milioni di biciclette in Italia, una media di 2,7-2,9 ogni 100 abitanti: «Sappiamo però che nelle cantine ce ne sono oltre 30 milioni - dice Pier Francesco Caliarì, direttore generale Confindustria Ancma -. Ripor- tarle allo scoperto significherebbe avviare tutto un meccanismo di manutenzioni, ricambi, diffusione di un mezzo fundamenta-

le per la mobilità sostenibile. Per questo servono anche investimenti in infrastrutture, come le piste ciclabili, e in sicurezza».

Il comparto mostra numeri in tenuta, con una grande differenziazione al proprio interno: a trainare non è più la mountain bike, regina degli anni 90, che rimane comunque su una quota di mercato del 25-27%, ma la bici da cicloturismo. Il vero boom, però, è della pedalata assistita, che ha acquistato in design e leggerezza: oggi pile e centraline sono mimetizzate da sellini e manubri, tanto che sui blog già si scontrano le posizioni dei "puristi" e di coloro che invece, pur amando la pedalata tradizionale, non disdegnano un aiutino sui lunghi percorsi. Ma la bici elettrica punta anche al mercato di coloro che hanno da percorrere medie distanze per andare al lavoro: «È una nicchia che cresce al ritmo del 30% all'anno - sottolinea Massimo Panzeri di Atala, 30 addetti e altrettanti milioni di fatturato - Con una minima manutenzione, una lunghissima durata e un esborso iniziale contenuto, la bici è il prodotto che può battere la crisi e il caro benzina. E senza bollo». La bici-

oletta è anche uno dei pochi prodotti finiti per il largo consumo a far valere, con successo, una protezione antidumping (nella forma di una misura compensativa in dogana a fronte di una concorrenza sleale dimostrata alle commissioni competenti) e antisubsidy (basata sull'evidenza di sovvenzioni all'export). «Solo lo scorso marzo abbiamo presenta-

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Caliari (Ancma): nelle cantine sono parcheggiate 30 milioni, riutilizzarle significa avviare un meccanismo di manutenzioni e ricambi

to a Bruxelles 2 mila fogli di documentazione - dice Piero Nigrelli, presidente settore ciclo di Ancma -. Non è protezionismo, ma difesa legittima: grazie a questo meccanismo in vent'anni le aziende italiane sono cambiate e si sono evolute senza essere state costrette a vendere, mantenendo l'appel dei propri marchi che sono ancora nelle mani dei legittimi proprietari». È il caso, fragli al-

tri, della Schiano di Frattaminore, Napoli, oggi nelle mani della terza generazione: «Siamo la principale realtà del Sud Italia, dal 1923 - dicono con orgoglio i titolari -. Esportiamo il 50% della produzione». Arrivano all'80% le vendite all'estero di Selle Smp, azienda padovana fondata nel 1927, alla seconda generazione: «Lavoriamo con Giappone, Taiwan, Cina, e lunedì voliamo alla fiera di Las Vegas - racconta uno dei due proprietari, Franco Schiavon -. La produzione è interamente *handmade* in Italy, e con quattro brevetti mondiali proteggiamo dalla concorrenza selle create per prevenire le più diffuse patologie legate al ciclismo».

Eica si concluderà il 17 settembre: negli stessi giorni, a Padova, si tiene ExpoBici, ma la polemica sulla concorrenza fra fiere non trova terreno fertile. «Questi eventi devono essere strumenti di politica industriale per il Paese», taglia corto Squinzi. Di certo lo spostamento in terra veneta del Salone nato a Milano rende merito a una regione che conta, a oggi, il 60% della produzione italiana di biciclette.

Le vendite in Italia

Anno 2011. Dati in %

